

procedimento e del legale rappresentante dell'ente, la seguente documentazione:

a) relazione dettagliata delle attività svolte, dei risultati conseguiti e degli obiettivi raggiunti in riferimento alle iniziative previste nel progetto approvato, con allegata copia dei documenti e dei materiali pubblicitari eventualmente prodotti (cartacei, informatici, audiovisivi, etc.);

b) dettagliata rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, manifestazione, etc., suddivise fra le diverse tipologie di azioni contemplate ed approvate nel progetto, in modo da consentire in sede di verifica il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa. A tale rendicontazione sarà allegato l'elenco delle fatture riferite alle azioni sostenute, firmato dal legale rappresentante.

La documentazione di spesa originale deve essere trattenuta presso la sede del beneficiario per essere messa a disposizione per eventuali controlli da parte dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste - dipartimento foreste.

La relazione finale deve essere autocertificata dal legale rappresentante, circa la veridicità delle spese sostenute e della realizzazione del programma. In fase di accertamento finale possono essere ammesse compensazioni tra gli importi preventivati nelle varie tipologie di attività, di cui al punto 1.3, in misura non superiore al 20% della spesa ammessa, fermo restando l'importo complessivo approvato; compensazioni superiori devono essere preventivamente autorizzate. L'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste - dipartimento foreste si riserva di disporre in qualsiasi momento controlli e verifiche sull'esecuzione del programma promozionale, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale dei documenti e sull'esistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il contributo.

Negli atti di concessione dei contributi sono specificati gli eventuali obblighi ai quali dovranno attenersi i singoli beneficiari.

I beneficiari sono tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie alla valutazione ed al monitoraggio delle azioni realizzate.

Si precisa che per i contributi concessi a più soggetti raggruppati e/o associati la documentazione sopra riportata dovrà essere a firma dei legali rappresentanti dei soggetti raggruppati e/o associati. Il soggetto che coordina l'attuazione del piano dovrà curare la trasmissione al dipartimento foreste dei documenti sopra richiesti.

Nell'organizzazione delle iniziative progettate deve sempre essere fatta menzione della partecipazione finanziaria dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste - dipartimento foreste, nell'osservanza delle indicazioni fornite.

In particolare, i materiali a stampa, audiovisivi e di qualsiasi altro genere devono riportare il logo e la dicitura "Regione siciliana - Assessorato dell'agricoltura e delle foreste - dipartimento foreste - Fondo regionale per la montagna".

I contributi concessi verranno integralmente revocati qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento.

In caso di revoca del contributo il beneficiario deve restituire le somme già erogate, gravate degli interessi legali maturati.

Nel caso in cui la rendicontazione finale delle spese sostenute ed accertate corrisponda ad un contributo inferiore all'anticipazione già erogata, il beneficiario deve restituire una somma corrispondente alla differenza risultante, maggiorata degli interessi legali maturati.

Il dirigente generale del dipartimento regionale foreste: LONZI

Allegato 1

SCHEDA TECNICA D'IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO. AMBITI 1, 2 E 3 LINEA A

Codice di identificazione
(riservato al dipartimento foreste)

1. Ente richiedente

2. Titolo del progetto

3. Responsabile unico del procedimento:
(Indicare nome, cognome, titolo, qualifica)

4. Importo complessivo dell'intervento euro,
di cui lavori a base d'asta euro, somme
a disposizione euro, importo totale
euro, cofinanziamento sull'importo
complessivo euro%

5. Area d'intervento
Provincia

Comune totalmente montano
Popolazione n. abitanti
Comune parzialmente montano
Popolazione residente nella porzione di territorio classificato
montano

(N.B. - Allegare certificazione relativa)
Località

Localizzazione IGM:

6. Interventi

6.1 Tipologia dell'intervento Ambito

6.2 Descrizione dell'intervento:

Solo ambito 1

6.2.1 Identificazione e denominazione dell'infrastruttura interessata
dai lavori di manutenzione degli alvei (ponti, strade di com-
petenza dell'ente locale, centri abitati, villaggi, borgate)

Solo ambito 2

6.2.2 Denominazione della strada interessata dall'intervento di ma-
nutenzione

7. Dati

7.1 Inserimento nel programma triennale opere pubbliche
Estremi dell'atto di approvazione
Settore del programma triennale
Ordine di priorità per categoria

7.2 Pareri, autorizzazioni, nulla osta, etc.:
Parere in linea tecnica ex art. 7 bis della legge n. 109/94:
Organo competente:
Estremi del provvedimento:

Nulla osta vincolo idrogeologico:
acquisito non necessario
Organo competente:
Estremi del provvedimento:

Nulla osta Soprintendenza beni culturali ed ambientali:
acquisito non necessario
Organo competente:
Estremi del provvedimento:

(VIA) ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 12 aprile 1996:
acquisito non necessario
Organo competente:
Estremi del provvedimento:

Allegato 2

TIPOLOGIE D'INTERVENTO AMMISSIBILI
E LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE AMBITO 1

1. Tipologie d'intervento - Interventi di manutenzione idraulica

Gli interventi di manutenzione si distinguono in interventi di manutenzione ordinaria e interventi di manutenzione straordinaria.

Sono interventi di manutenzione ordinaria i lavori che vengono svolti periodicamente e ordinariamente al fine di assicurare la conservazione e il mantenimento.

Sono interventi di manutenzione straordinaria i lavori di ripristino della funzionalità, i lavori di riparazione, ricostruzione e miglioramento.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione degli alvei fluviali e delle opere di difesa esistenti si riportano nel seguito le tipologie d'intervento ammissibili.

Tipologie degli interventi manutentori da effettuarsi nei corsi d'acqua non regimati:

a) rimozione dei rifiuti solidi e taglio di alberature in alveo, intesi come eliminazione dalle sponde e dagli alvei dei corsi d'acqua dei materiali di rifiuto provenienti dalle varie attività umane e collocazione a discarica autorizzata; rimozione dalle sponde e dagli alvei attivi delle alberature che sono causa di ostacolo al regolare deflusso delle piene ricorrenti, con periodo di ritorno orientativamente trentennale, sulla base di misurazioni e/o valutazioni di carattere idraulico e idrologico, tenuto conto dell'influenza delle alberature sul regolare deflusso delle acque, nonché delle alberature pregiudizievoli per la difesa e conservazione delle sponde, salvaguardando, ove possibile, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti;

b) rinaturazione delle sponde, intesa come protezione ai piedi delle sponde dissestate od in frana con strutture flessibili spontaneamente rinaturabili; restauro dell'ecosistema ripariale, compresa l'eventuale piantumazione di essenze autoctone. Per quanto è possibile, gli interventi non devono essere realizzati contemporaneamente su entrambe le sponde, in modo da facilitare la colonizzazione spontanea della sponda opposta e conservare l'ecosistema fluviale preesistente;

c) ripristino della sezione di deflusso inteso come eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi, trasportati e accumulati in punti isolati dell'alveo, pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque. La sistemazione degli stessi di norma deve avvenire nell'ambito dello stesso alveo. Solo in casi eccezionali o di manifesto sovralluvionamento può essere prevista l'asportazione dall'alveo del materiale estratto, nel rispetto delle vigenti normative;

d) sistemazione e protezione spondale, intesa come risagomatura e sistemazione di materiale litoide collocato a protezione di erosioni spondali; sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata od instabile od altra difesa artificiale deteriorata od in frana, utilizzando tecnologie di ingegneria ambientale;

e) interventi di riduzione dei detrattoni ambientali, intesi come rinaturazione delle protezioni spondali con tecnologie di ingegneria ambientale, allo scopo di favorire il riformarsi della stratificazione vegetazionale;

f) ripristino della funzionalità di tratti tombati, tombini stradali, ponticelli ecc., inteso come ripristino del regolare deflusso sotto le luci dei ponti, con rimozione del materiale di sedime e vario accumulato nei sottopassi stradali, nei tombini, nei sifoni, sulle pile od in altre opere d'arte;

g) ripristino della stabilità dei versanti, inteso come ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde di corsi d'acqua, mediante tecniche di ingegneria ambientale.

Tipologie degli interventi manutentori da effettuarsi nei corsi d'acqua regimati:

a) manutenzione delle arginature e loro accessori, intesa come taglio di vegetazione sulle scarpate, ripresa di scoscendimenti, ricarica di sommità arginale, interventi di conservazione e ripristino del paramento, manutenzione di opere d'arte e manufatti connessi al sistema arginale (chiaviche scolmatori, botti a sifone, ecc.), manutenzione e ripristino dei cippi di delimitazione e individuazione topografica delle pertinenze idrauliche e delle aree demaniali per una attiva individuazione dei tratti fluviali;

Nulla osta enti di tutela aree naturali protette (parchi e riserve):

acquisito non necessario

Organo competente:

Estremi del provvedimento:

Valutazione d'incidenza in zone S.I.C. e Z.P.S.

acquisito non necessario

Organo competente:

Estremi del provvedimento:

Nulla osta ex R.D. n. 523/1904:

acquisito non necessario

Organo competente:

Estremi del provvedimento:

Altro:

acquisito non necessario

Organo competente:

Estremi del provvedimento:

Altro:

acquisito non necessario

Organo competente:

Estremi del provvedimento:

8. Priorità (punti 8.1, 8.2 e 8.3 solo per ambito 1); (punti 8.5, 8.6 e 8.7 solo per ambito 2); (punti 8.8, 8.9, 8.10 e 8.11 solo per ambito 3 linea A); punto 8.4 per gli ambiti 1, 2 e 3 linea A.

8.1 Area classificata come area rischio di esondazione ai sensi del decreto legislativo n. 180/98

SI

indicare il livello di rischio R1 R2 R3 R4

N.B. - (Allegare cartografia scala 1:10.000 riportante l'area di intervento e le aree a rischio R4, R3, R2, R1)

NO

8.2 Area classificata come area rischio di frana ai sensi del decreto legislativo n. 180/98

SI

indicare il livello di rischio R1 R2 R3 R4

N.B. - (Allegare cartografia scala 1:10.000 riportante l'area di intervento e le aree a rischio R4, R3, R2, R1)

NO

8.3 Infrastrutture interessate o potenzialmente interessabili (barbare con una croce la casella corrispondente, identificare e denominare le stesse anche su supporto cartografico a scala adeguata);

aree residenziali aree naturali protette beni culturali

aree industriali o artigianali aree agricole

infrastrutture viarie altre infrastrutture

8.4 L'intervento ricade in area naturale protetta (parco, riserva, SIC e ZPS): SI NO indicare la denominazione dell'area naturale protetta:

8.5 Distanza dell'intervento dal centro abitato più vicino

8.6 Centri abitati, frazioni e borghi serviti

8.7 Interconnessione con altre strade statali, provinciali, comunali ed interpoderali

8.8 Natura dell'intervento in relazione alla capacità di contribuire alla promozione e allo sviluppo dell'offerta turistica (indicare il rapporto fra l'intervento proposto ed il beneficio relativo al sistema turistico)

8.9 Integrazione con altre iniziative pubbliche: a carattere turistico, culturale e ambientale (indicare il/i proponente/i, titolo ed importo)

8.10 Complementarità con altri programmi o progetti afferenti ad altre politiche in atto sul territorio rappresentando un rafforzamento, un arricchimento o un consolidamento: (indicare il/i proponente/proponenti, titolo ed importo)

Il responsabile dell'ufficio

Il legale rappresentante

(timbro e firma)

(timbro e firma)

b) rimozione di rifiuti solidi e taglio delle alberature, intesi come eliminazione dalle sponde e dagli alvei dei corsi d'acqua dei materiali di rifiuto provenienti da attività antropiche e collocazione a discarica autorizzata, rimozione dalle sponde e dagli alvei attivi delle alberature che sono causa di ostacolo al regolare deflusso delle piene ricorrenti, con periodo di ritorno, orientativamente trentennale, sulla base di misurazioni e/o valutazioni di carattere idraulico e idrologico, tenuto conto dell'influenza delle alberature sul regolare deflusso delle acque, nonché delle alberature pregiudizievoli per la difesa e conservazione delle sponde, salvaguardando, ove possibile la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti;

c) rimozione di materiale di sedime dalle banchine pavimentate, intesa come allontanamento a discariche autorizzate del materiale presente sulle banchine del corso d'acqua;

d) taglio di vegetazione e rimozione di depositi alluvionali su banchine in terra, intesi come sfalcio di vegetazione infestante e rimozione dei depositi alluvionali che riducono la sezione idraulica del corso d'acqua;

e) rinnovo di pavimentazioni di banchine, inteso come rimozione e ripristino di tratte di pavimentazione fatiscenti con analoghi materiali;

f) rimozione di materiale vario dagli accessi e dalle discese pubbliche a fiume con trasporto a pubbliche discariche autorizzate;

g) rimozione di tronchi d'albero dalle luci di deflusso dei ponti, intesa come ripristino del regolare deflusso sotto le luci dei ponti, con rimozione del materiale di sedime e vario accumulato nei sottopassi stradali, nei tombini, nei sifoni, sulle pile od in altre opere d'arte;

h) ripristino di protezioni spondali deteriorate o franate in alveo (gabbioni e scogliere), inteso come risagomatura e sistemazione di materiale litoide collocato a protezione di erosioni spondali, sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata o instabile od altra difesa artificiale deteriorata od in frana, utilizzando, ove possibile, tecnologie di ingegneria ambientale;

i) manutenzione di briglie e salti di fondo, intesa come sistemazione delle briglie ed idonei interventi a salvaguardia di possibili fenomeni di aggiramento o scalzamento o erosione dell'opera da parte delle acque, interventi di mitigazione dell'impatto visivo;

j) ripristino della stabilità dei versanti, inteso come ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde di corsi d'acqua, mediante tecniche di ingegneria ambientale.

2. Linee guida per la progettazione - Interventi di manutenzione idraulica

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione idraulica si forniscono i seguenti criteri da osservare nella progettazione:

1) gli interventi di manutenzione idraulica sono finalizzati alla eliminazione di situazioni di pericolo per i centri abitati e per le infrastrutture, in conseguenza di eventi critici di deflusso, derivanti da carenze dello stato manutentorio degli alvei e delle opere idrauliche;

2) gli interventi devono avere, altresì, finalità di manutenzione e caratteristiche tali da non comportare alterazioni sostanziali dello stato dei luoghi. Devono avere come obiettivo il mantenimento ed il ripristino del buon regime idraulico delle acque, il recupero della funzionalità delle opere idrauliche e la conservazione dell'alveo del corso d'acqua, riducendo, per quanto possibile, l'uso dei mezzi meccanici.

I progetti devono tendere al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche ambientali dei luoghi.

I progetti di manutenzione idraulica devono privilegiare tipologie d'intervento che comportino un uso contenuto di mezzi meccanici durante la realizzazione dei lavori e che favoriscano l'impiego di mano d'opera; gli interventi devono tendere al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche naturali degli alvei.

L'esecuzione degli interventi sui corsi d'acqua deve essere effettuata in modo tale da non compromettere le funzioni biologiche del corso d'acqua e delle comunità vegetali ripariali.

Il valore di portata di piena da assumere per il dimensionamento del ripristino della sezione d'alveo è fissato pari a quello con tempo di ritorno orientativamente di 30 anni, salvo i casi in cui sia dimostrato necessario assumere un tempo superiore ovvero in cui le opere di protezione e sistemazione presenti siano dimensionate per un tempo superiore.

Gli interventi volti a mantenere o ripristinare realizzare le sezioni d'alveo che garantiscano il deflusso delle portate di piena am-

missibili prima indicate devono essere effettuati in modo tale da non compromettere le funzioni biologiche del corso d'acqua e delle comunità vegetali ripariali.

La manutenzione e il ripristino anche parziale delle opere trasversali in alveo deve prevedere gli opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua tra monte e valle.

La realizzazione e il ripristino di opere e manufatti in alveo deve essere realizzata di norma con i criteri d'ingegneria naturalistica.

L'intervento potrà includere le azioni di monitoraggio per controllare gli effetti degli interventi realizzati.

Nella progettazione degli interventi andrà privilegiato l'utilizzo di tecniche d'ingegneria naturalistica per le quali si rimanda al documento "Criteri e tecniche per la manutenzione del territorio ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico" consultabile nel sito internet (penultima edizione) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla sezione pubblicazioni - documenti (www.2minambiente.it).

Il progetto degli interventi deve essere redatto da tecnici abilitati e deve contenere una relazione nella quale vanno specificate le seguenti informazioni:

- 1) le finalità e gli obiettivi dell'intervento;
- 2) la descrizione degli aspetti naturalistici ambientali del contesto entro cui l'intervento si inserisce corredata di documentazione fotografica d'insieme e di dettaglio dell'area;
- 3) gli aspetti geomorfologici indicando o il grado di stabilità attuale dell'alveo e delle sponde, gli eventuali dissesti in atto e potenziali e le probabili tendenze evolutive degli stessi in connessione con la stabilità dei versanti;
- 4) la valutazione degli effetti che l'intervento produce sulle condizioni di stabilità attuali e la zona d'influenza degli stessi;
- 5) l'indicazione dei sistemi di monitoraggio e delle sezioni da tenere sotto controllo per valutare gli effetti degli interventi;
- 7) gli aspetti idrologici caratterizzanti il regime delle portate di piena del corso d'acqua;
- 8) gli aspetti idraulici.

Nel caso gli interventi di manutenzione dell'alveo prevedano l'asportazione di materiali inerti dall'alveo inciso o di piena, quale parte integrante dell'intervento stesso, il progetto dovrà contenere anche:

- la precisa individuazione e valutazione dei volumi da estrarre supportata dai rilievi topografici necessari (sezioni trasversali dell'alveo, profili longitudinali, elementi planimetrici);
- la valutazione degli effetti indotti dall'asportazione del materiale sulle condizioni di deflusso dell'alveo e sul relativo assetto morfologico, supportata da adeguati calcoli idraulici di verifica e studi geomorfologici;
- la valutazione circa la dinamica evolutiva in atto della morfologia dell'alveo, in rapporto soprattutto ai fenomeni più significativi di erosione o di deposito di fondo alveo e di sponda, supportata ove possibile con il raffronto dei rilievi d'alveo preesistenti e con l'assetto delle fondazioni di strutture eventualmente presenti in alveo.

Il grado di approfondimento della relazione sarà commisurato all'importanza degli interventi proposti.

Allegato 3

SCHEMA DI PIANO DELLE ATTIVITA' PROMOZIONALI

(da redigere solo per le iniziative di cui all'ambito 3 linea B nel rispetto di quanto indicato nei punti 1.3, 2, 3, 4, 4.2, 4.4 e 8, 8.1, 8.2, 8.3 della presente circolare)

Relazione generale

- 1) Soggetto proponente.
- 2) Descrizione dell'area d'intervento.
- 3) Caratteristiche territoriali (descrizione geografica, sociale ed economica), dati relativi al territorio classificato montano interessato dal piano, con una quantificazione dei fattori ambientali, sociali ed economici di maggior rilievo in relazione ai criteri di priorità definiti (andamento demografico, composizione della popolazione per fasce d'età, densità abitativa, situazione occupazionale, ecc.).
- 4) Aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie.

5) Attività di programmazione più generali presenti nell'area (politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso o concluse).

6) Attività previste.

7) Descrizione delle finalità, obiettivi e risultati attesi.

8) Descrizione delle azioni che si intendono attivare. Per ogni azione andrà indicato:

— motivazioni, obiettivi e strategie specifici;

— soggetto/i beneficiario/i del/i contributo/i responsabile/i dell'attuazione;

— modalità di realizzazione;

— programma temporale di attuazione dell'azione;

— previsioni d'impatto socio-economico;

— modalità di valutazione che il soggetto responsabile proponente intende utilizzare per misurare i risultati attesi.

9) Descrizione sintetica degli elementi di complementarità del piano di azione rispetto ad altre iniziative di sviluppo locale realizzate nel recente passato, in corso di realizzazione o programmate.

Elaborati

Progetto completo dell'intervento comprendente il programma, le date e le località di svolgimento.

Onere finanziario complessivo e per singola azione; contributo richiesto totale e per singola azione; importo del cofinanziamento e relativa percentuale sull'importo complessivo.

Piano finanziario dettagliato da cui risultano le singole voci (in entrata e in uscita) con analitica descrizione dei costi, corredato dalla/e dichiarazione/i del/i legale/i rappresentante/i del/i soggetto/i proponente/i che il bilancio della manifestazione è stato redatto sulla base dei costi di mercato ed a seguito di indagini di mercato.

Prospetto analitico per la ripartizione e l'erogazione dei contributi nel caso che l'intervento venga proposto da più soggetti raggruppati o associati.

Relazione tecnica contenente tutte le informazioni necessarie per l'attribuzione dei punteggi e per la valutazione dei fattori di priorità elencati al punto 8.1 della presente circolare. In particolare andrà indicato il rapporto in percentuale fra il totale della superficie protetta ed il totale della superficie classificata montana interessata dal piano delle attività promozionali.

(2007.7.495)084*

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CIRCOLARE 12 febbraio 2007, n. 6.

Cap. 377708 - Assegni e contributi dovuti ad accademie e società di storia patria, a corpi scientifici e letterari operanti in Sicilia il cui statuto risulta approvato con decreto del Capo dello Stato. Modalità di richiesta dei contributi, esercizio finanziario 2007.

ALLE ACCADEMIE ED ISTITUTI CULTURALI DOTATI DI PERSONALITÀ GIURIDICA

Nell'ambito dei poteri di programmazione di questa Amministrazione, si impartiscono istruzioni per l'accesso ai contributi gravanti sul capitolo 377708 per l'anno 2007.

Requisiti per accedere ai contributi

Possono accedere ai contributi le accademie, società di storia patria, fondazioni, associazioni, corpi scientifici ecc. operanti in Sicilia, il cui statuto risulta approvato con decreto del Capo dello Stato (rif. leg.vo D.P.R. n. 635/75). A tal proposito, essendo transitate alla Regione siciliana con decreto legislativo n. 26 del 29 gennaio 1997 le competenze in materia di riconoscimento giuridico, possono presentare istanza di contributo anche gli enti dotati di personalità giuridica il cui statuto sia stato approvato con decreto del Presidente della Regione o dell'Assessore regionale per i beni culturali. Dall'enunciato

del capitolo di bilancio risulta evidente che le istituzioni suddette devono svolgere e fornire servizi e promuovere attività di accertato e rilevante valore culturale, collegati alla consolidata ricerca e conservazione del patrimonio culturale e scientifico, con particolare riguardo alle fonti documentarie e bibliografiche. Non sono compresi gli enti destinatari di un contributo individuati per legge, alle cui esigenze si fa fronte con capitoli specifici.

Gli istituti in possesso dei requisiti devono presentare a quest'Assessorato in duplice copia, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente circolare nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana:

istanza in carta legale, contenente:

— le generalità del legale rappresentante;

— la denominazione dell'istituto richiedente;

— la sede legale,

— codice fiscale e/o partita IVA;

— numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare il contributo.

All'istanza devono essere allegati sempre in duplice copia:

il programma dell'attività prevista per l'anno 2007 nel quale devono essere indicati:

— i convegni, le mostre e le altre manifestazioni di valore scientifico e culturale, in relazione all'attività di ricerca svolta dall'ente, con analitico preventivo di spesa e l'indicazione dei tempi, luoghi e relatori delle iniziative;

— le attività di ricerca e di elaborazione culturale documentate e fruibili, volte all'ampliamento delle conoscenze e realizzate anche attraverso seminari permanenti, gruppi di studio, corsi, concorsi, attribuzione di borse di studio ed iniziative programmate di diffusione culturale pure mediante collegamenti con altre istituzioni di ricerca;

— i servizi da fornire al pubblico relativamente alla fruizione del patrimonio posseduto, con particolare riguardo a quello bibliografico, documentario e storico artistico;

— le attività editoriali o di promozione di pubblicazioni rispondenti ai fini istituzionali;

— le attività di catalogazione tramite l'utilizzo di tecniche tradizionali o informatizzate del patrimonio posseduto;

— le spese da sostenere per il funzionamento dell'istituto;

— la scheda richiesta notizie, allegata alla presente circolare, anche se non sono intervenute variazioni rispetto allo scorso anno;

copia dello statuto vigente, comprese eventuali variazioni statutarie;

documentazione dalla quale si evinca il possesso della personalità giuridica;

copia conforme del bilancio di previsione approvato dagli organi statuari;

copia conforme del verbale di approvazione del bilancio preventivo;

copia del bilancio consuntivo dell'anno precedente approvato dagli organi statuari;

copia conforme dei verbali di approvazione del bilancio consuntivo;

per gli istituti già destinatari di un contributo regionale sullo stesso capitolo anche la dettagliata relazione